



# il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO  
SABATO 9 DICEMBRE 2023 DIRETTORE DA ALESSANDRO SALLUSTI Anno L - Numero 291 - 1.50 euro\*

www.igiornale.it  
ISSN 2532-4371 (il giornale) ISSN 2532-4389 (il giornale online)



**VERIFICHE SUL PATRIMONIO**  
**Totti senza pace, dopo la separazione arriva la Finanza per l'accertamento**  
servizio a pagina 16



**POLEMICHE PER L'ARTICOLO DEL «TIMES»**  
**Gli inglesi alla guerra del Natale: «Il pudding meglio del Panettone»**  
Cuomo a pagina 17

la stanza di  
**Feltri**  
alle pagine 18-19

## IL CASO La sinistra santifica l'urlatore della Scala (identificato dalla Digos)

Il loggionista che giovedì alla Prima della Scala ha urlato «Viva l'Italia antifascista» è stato identificato dalla Digos. Il sindaco di Milano Beppe Sala grida allo scandalo e scoppia la polemica. L'urlatore è già un'icona della sinistra.

Bassi, Campo e Napolitano alle pagine 8-9

Editoriale

## LA VERA LIBERTÀ DEL FINTO MARTIRE

di Alessandro Sallusti

Marco Vizzardelli, loggionista della Scala e melomane a tutto campo, è diventato famoso non per le sue competenze musicali, ma per aver urlato l'altra sera, in apertura dell'opera che inaugurava la stagione del teatro milanese, «viva l'Italia antifascista», concetto peraltro assolutamente condivisibile. È la dimostrazione che, per soddisfare il proprio narcisismo, basta un'ovvietà assoluta, basta saper scegliere tempi e luogo.

Già, perché ci vorrebbe coraggio a urlare quella frase se fossimo sotto un regime fascista, ma essendo il fascismo morto e sepolto da ottant'anni - fingono di non saperlo solo Bersani e la Boldrini - parliamo di acqua fresca. Addirittura ci vorrebbe più coraggio ad urlare «viva la gnocca», perché coi tempi che corrono, si rischierebbe davvero l'arresto in flagranza per esternazioni politicamente scorrette in un regime che vuole imporre la correttezza.

Il sindaco di Milano Beppe Sala ieri ha pubblicato un post polemico: «Ma al loggionista che ha gridato "Viva l'Italia antifascista" ed è stato identificato (dalla Digos, ndr), che gli si fa?». Azzardo io una risposta: assolutamente nulla, in caso contrario sarei il primo a scendere in piazza, perché la libertà di espressione, anche se stupida o inopportuna in un certo luogo, è sacra. Immagino che il Vizzardelli sarebbe stato identificato anche se avesse urlato «forza Inter», per verificare se fosse uno intenzionato a fare del male ad altri o solo a se stesso.

A me questi novelli Toscanini fanno un po' tristezza e un po' ridere. Il grande Maestro, alla fine degli anni Venti del secolo scorso, in pieno fascismo crescente, si rifiutò di dirigere la *Turandot* alla Scala perché Benito Mussolini aveva annunciato la sua presenza. Finì che Mussolini restò a casa e Toscanini dressè. Ecco, quello era avere le palle, non come oggi urlare contro i fantasmi o, come ha fatto il sindaco Sala, annunciare che non sarebbe salito nel palco reale al fianco di La Russa e poi lì è finito con calorose strette di mano.

Vabbè, lunga vita a Marco Vizzardelli, nuova icona della sinistra, ma come ha suggerito ieri Vittorio Sgarbi, propongo una modifica al suo urlo: non «viva l'Italia antifascista, ma semplicemente «viva l'Italia». Più semplice, più vero.

## GLI EMENDAMENTI

# Pensioni, nuove regole

Il governo salva gli assegni di chi resta al lavoro fino a 67 anni. Tutelati i medici. Ecco cosa cambia **Patto, si tratta. Via libera Pnrr, smentiti i gufi**

## IL CASO DI LA SPEZIA



STATO DI FERMO Alfredo Zenucchi è accusato di omicidio

## Il marito killer e la T-shirt del Che Ma il femminicidio non ha colore

di Giannino della Frattina

Rossella, 53 anni. Ferite da arma da taglio, fermato il marito. Un copione tragicamente noto e che si sta facendo drammaticamente quotidiano. Ma, soprattutto, drammi che diventano preda dei social, dove i femminicidi vengono masticati, triturati, smontati e rimontati per farne triste strumento di ideologia. E così colpisce la foto (...)

segue a pagina 16 con Carosini

## LA NOTA DELLA CEI

# I vescovi in imbarazzo per i soldi a Casarini

Criticano la pubblicazione delle chat, ma non prendono le distanze da lui

Luca Fazzo

TENSIONI TRA FDI E IL MINISTRO VALDITARA

## La nomina della Concia fa litigare la maggioranza

servizio a pagina 10

I vescovi in imbarazzo per il caso Casarini. La Cei non scarica l'ex no global, continua a parlare di «presunto favoreggiamento», e se la prende per la pubblicazione delle chat «in modo strumentale e improprio».

a pagina 11

## PATRIARCAUTO

di Luigi Mascheroni



Personalmente l'idea che nel 2023 esista ancora il patriarcato non ci ha mai convinto.

Non c'entra nulla, o forse sì. Ma mentre in Italia il processo per l'omicidio di Laura Ziliani, la vigliessa stordita con i sedativi e soffocata due anni fa a Temù, in Valle Camonica, si è concluso con l'ergastolo per le sue due figlie e il loro complice; e quello alla «mantide della Brianza» con una condanna a 16 anni per aver circuito e narcotizzato nove uomini; in Inghilterra se ne è aperto uno - la medicatamente rilevante - contro una ventitreenne accusata di aver travolto e ucciso di proposito il proprio ragazzo. Il motivo? I due avevano passato

la serata insieme, a un party, a Hanley, contea dello Staffordshire, e lei si era arrabbiata vedendolo parlare e ballare con un'altra donna. Ai poliziotti la ragazza dichiarò: «Me lo merito, sparatemi e basta». Ed evitiamo i particolari forniti dalle telecamere di sorveglianza che mostrano lei schiacciare e salire più volte con l'auto sul corpo di lui che urla e chiede disperatamente aiuto.

Ed ecco dove volevamo arrivare. Parlare di «maschicidio», o «femminicidio», o «gayicidio», è un modo sbagliato di distinguere - e magari aggravare o attenuare - lo stesso, orrendo reato.

Non è un problema di «tutti gli uomini». O di «tutte le donne». Il problema, anche qui, sono le discriminazioni di genere.

Gian Maria De Francesco

Più si resta al lavoro più si potrà godere appieno il proprio assegno pensionistico. Nella notte tra giovedì e venerdì il governo ha presentato tre emendamenti alla legge di Bilancio. Le modifiche consentono di «salvare» l'assegno di medici, infermieri, docenti, dipendenti degli enti locali e ufficiali giudiziari.

servizi da pagina 2 a pagina 4

di Nicola Porro

## Zuppa di Porro

## Gli interessi di Musk in Italia

In pochi lo sanno, ma ci sono diversi componenti dei razzi spaziali che Elon Musk lancia che sono fatti in Italia. Basti pensare che alcuni contenitori in acciaio sono realizzati a Corato, in Puglia. Ma c'è di tutto. La settimana scorsa sono venuti in Italia (...)

segue a pagina 4

L'ANALISI DEL G

## O la ricchezza o l'ambiente: decidiamoci

di Pier Luigi del Viscovo

Alle anime belle va spiegato che il clima non riguarda il loro opulento benessere, ma la sopravvivenza di miliardi di persone.

Quando questa storia è cominciata, a metà '800 con la Rivoluzione industriale, la Terra era abitata da circa 1,5 miliardi di persone, quasi tutte (...)

a pagina 15



SPECIALE GIOIELLI

BENE RIFUGIO DEL NATALE

CHANTECLER

# Il fascino magico del mare d'inverno

## Una collezione dedicata alle «sfumature boreali» delle giornate di burrasca a Capri

■ Per Loredana Bertè il mare d'inverno è «un concetto che il pensiero non considera», mentre per Maria Elena Aprea, direttrice creativa di Chantecler, è un groviglio pressoché inestricabile di memorie ed emozioni legate a Capri, l'isola in cui è nata, cresciuta e vive quando non gira il mondo per lavoro. «Tutto è cominciato dalle foto che Lagerfeld ha scattato nel 1996 a Villa Malaparte» racconta. «Riguardandole ho pensato alla regina Vittoria di Svezia che fuggiva la neve come le rondini e tra la fine dell'800 e i primi anni del secolo scorso veniva a svernare ad Anacapri in compagnia di Axel Munthe, il suo medico curante. Poi ho frugato nei miei stessi ricordi di certe giornate invernali con il mare in burrasca e dei colori boreali che sembrano avvolgere l'isola dal cielo». Da qui l'idea di progettare Mare d'inverno, un'indimenticabile collezione di gioielli degni della siderale bellezza di Greta Garbo nel film La regina Christina o di Anita Ekberg ne La dolce vita. C'è la parure Cavallucci composta da una grande spilla e orecchini a forma di ippocampo con il corpo scolpito nell'opale incastonato nel titanio multicolore decorato da un pavé di diamanti. Spettacolare anche la parure Nautilus con collier, orecchini e anello che riproducono in oro rosa, titanio e smalto ceramico bianco tutte le forme del nautilo perlaio, la più bella conchiglia del



nostro mare. Poi c'è la stupefacente collana con le stelle marine in titanio azzurrato con le punte decorate da gocce di acqua marina milk tagliata a cabochon. La stella di mare si ritrova anche nello spettacolare anello e nella spilla in titanio bianco con incastonate perle Akoya che per loro natura hanno un «fuoco» (così si chiama il punto luce al centro di una perla) simile all'aurora boreale. Inevitabile a questo punto chiedere a Maria Elena se nel progettare questi gioielli straordinari non le siano venute in mente anche le barriere coralline sbiancate dal Niño oppure una versione caprese di Frozen, il regno di ghiaccio. «Francamente no» risponde la signora giocherellando con la chilometrica collana di corallo che è il suo talismano. «Stavolta - aggiunge - volevo offrire a tutti un altro punto di vista sulla mia isola, il più intimo e segreto che ci sia, quello che solo chi abita qui tra ottobre e maggio ha il grande privilegio di conoscere e apprezzare».

Fondata nel 1944 da Salvatore Aprea e Pietro Capuano, la gioielleria Chantecler di Capri festeggerà gli 80 anni nel prossimo anno. Tra le azioni programmate per questo importante anniversario ci dovrebbe essere anche l'apertura di un museo delle meraviglie create per le donne più belle ed eleganti del mondo.

DaF

■ La collezione Belle Epoque di Damiani è un'icona della gioielleria ormai nota in tutto il mondo. Nata come omaggio all'eleganza sublime degli anni Venti del secolo scorso in cui tra l'altro è nato lo storico brand di Valenza Po, Belle Epoque ha da poco aggiunto una nuova declinazione con la parure Reel che allude alla bellezza senza tempo delle dive del cinema muto ma anche al nuovo dinamismo dei social che ci ha trasformati tutti in video maker e registi. I nuovi anelli, bracciali e collier hanno proprio la forma inconfondibile delle pellicole usate nei vecchi proiettori con tecnologia analogica realizzata però in oro bianco, giallo o rosa con purissimi diamanti nelle versioni più preziose.

La parte centrale del ciondolo e dell'anello a fascia è dotata di un meccanismo che ruota su se stesso al minimo tocco. «Ci si può giocherellare e sono un simpatico antistress - dice scherzando ma non troppo Giorgio Damiani direttore creativo e vice presidente del Gruppo che oltre a Damiani ha in portafoglio i marchi Salvini,



NOVITÀ  
A sinistra anello Mimosa Damiani,  
al centro anello Belle Damiani,  
a destra anello Salvini Eva

DAMIANI E SALVINI

## Un connubio tra anni '20 e inclusività

### Richiami alle dive del cinema di inizio secolo e una collezione votata ai nuovi temi

Bliss, Calderoni, Venini e la catena di oreficerie e gioiellerie Rocca. «Belle Epoque Reel è una linea volutamente unisex» aggiunge rivelando che molti ragazzi usano la versione sottile della vera come fede nuziale. Per questo Natale oltre a Belle Epoque Reel Damiani propone altre due linee iconiche della

propria produzione: Mimosa e Margherita. Con quest'ultima il brand ha appena presentato

FUTURO

Lo storico marchio ha da poco aggiunto una collezione ispirata ai giovani videomaker

uno stupefacente bracciale che sotto una delle magnifiche margherite tempestate di brillanti nasconde un orologio perfettamente funzionante. Per chi non potesse permettersi questo piccolo capolavoro di alta gioielleria ci sono ciondoli, collier, anelli e orecchini con tutte le varianti preziose dell'onesto fio-

re di campo.

Mimosa è la linea che evoca il fiore-simbolo della festa delle donne con complicate incastonature di diamanti su diverse altezze in grado di sprigionare una luce senza precedenti soprattutto nel caso dell'anello flexi, cioè morbido perché montato su una molla di titanio che lo rende comodo e adattabile a ogni dito. Molto diversa per target e prezzi la linea Salvini dedicata alle giovani donne e ai nuovi temi dell'inclusività al femminile.

Lanciata da poco e perfetta per Natale la collezione Eva con il tema del serpente caro all'arte orafa fin dal tempo dei faraoni declinato in oro e con un materiale tecnologico chiamato hybrid ceramic che riproduce in rosso le squame del rettile. Considerata genderless per quel che riguarda anelli e bracciali, la nuova collezione Eva è un ulteriore passo avanti nella filosofia del brand. Il Gruppo Damiani sta preparando grandi sorprese per festeggiare il centenario dello storico brand fondato a Valenza nel 1924.

DaF